

VIALUCIS

Canto

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T Amen

P La vita è un cammino incessante. In questo cammino noi non siamo soli. Il Risorto ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). La vita deve essere un cammino di continua risurrezione. Siamo qui riuniti, fratelli e sorelle, per prendere coscienza della nostra vita come itinerario pasquale con il Risorto che illumina i nostri passi. Disse un giorno uno scriba al Maestro: "Io ti seguirò dovunque andrai" (Mt 8,19). Dovunque: sul Calvario, lungo la Via lucis. Riscopriremo la risurrezione come fonte della pace, come energetico della gioia, come stimolo alla novità della storia. La sentiremo proclamata nel testo biblico, commentata nell'esperienza spirituale, ampliata nell'attualizzazione al nostro oggi. Che è l' "oggi" di Dio.

(Pausa di meditazione)

**T Rallegrati, Madre della luce:
Gesù, sole di giustizia,
vincendo le tenebre del sepolcro
illumina tutto l'universo.
Alleluia.**

P Preghiamo. Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo. Che non è la fine di tutto, ma è la novità di tutto. Perché l'ultima parola è tua, o Padre, che porti noi figli dalla morte alla vita. Donaci lo Spirito del Risorto e rendici capaci di amare. Così saremo testimoni della sua Pasqua.

T Amen

Stazione 7

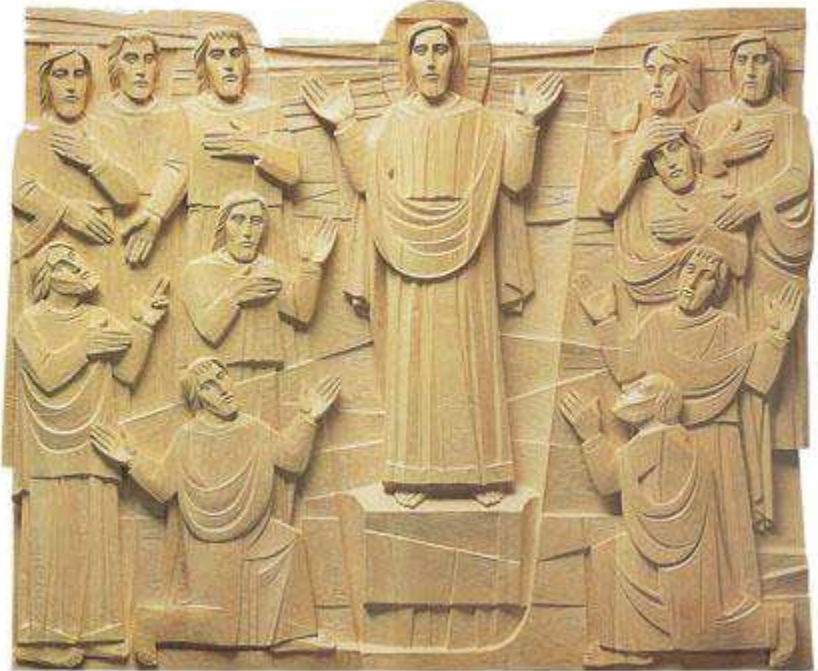
Il Risorto dà il potere di rimettere i peccati

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e

disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".



G1 Lo Spirito Santo: ecco il primo dono pasquale che il Risorto, ormai costituito Signore in via, insieme con il Padre e l'Unigenito risuscitato offrono il loro massimo dono. E' il loro vincolo eterno d'amore. E' il loro "bacio infinito". E' la loro gioia reciproca. E' la loro festa, senza ombre. Lo Spirito è simboleggiato con l'alito, che è il soffio di vita che parte dal profondo del petto. Proprio come lo Spirito, che sgorga dal profondo del petto. Proprio come lo Spirito, che sgorga dal profondo della vita del Padre e del Figlio. Perciò il Risorto comunica qui la pace, lo *shalom*: la remissione dei peccati. Lo Spirito è l'armonia perfetta fra il Padre e il Figlio. "Tanto il Padre ha amato il mondo da donare suo Figlio" (Gv 3,16). Tanto il Padre e il Figlio risorto hanno amato il mondo da donare il loro Spirito. Qui si tocca il fondo dell'amore, che dona e perdona.

G2 L'uomo di oggi ha bisogno di vita. Tutto il Mondo ha bisogno, perciò, dello Spirito. Vita e pace del Padre, del Figlio e dello Spirito. Noi, pur avendo moltiplicato tanti mezzi di vita, abbiamo spento la gioia della vita. Abbiamo spento tante vite in germe. Abbiamo spento il senso della vita. Noi, pur avendo moltiplicato gli strumenti della comunicazione, ci troviamo nell'anonimato freddo e nella incomunicabilità angosciante. Benché noi abbiamo aumentato il reddito complessivo, i due terzi del mondo sono in piena indigenza. La fame di avere del Nord del mondo causa la fame dei beni del Sud del mondo. E' possibile risorgere. La Chiesa del Risorto ha il potere di rimettere i nostri peccati, di chiusura e di egoismo.

**T Rallègrati, Vergine Madre:
Cristo è risorto. Alleluia.**

P Vieni o Spirito Santo. Tu, primo dono di Gesù risorto, sii l'entusiasmo del Padre e del Figlio in noi, che nuotiamo nella noia e nel buio. Tu, armonia del Padre e del Figlio, spingici verso la giustizia e la pace: sbloccaci dalle nostre capsule di morte. Tu, vita eterna del Padre e del Figlio, soffia su queste ossa inaridite e fatti passare dal peccato alla grazia. Tu, giovinezza del Padre e del Figlio, rendici giovani perenni, rendici uomini entusiasti, rendici esperti della Pasqua.

T Amen

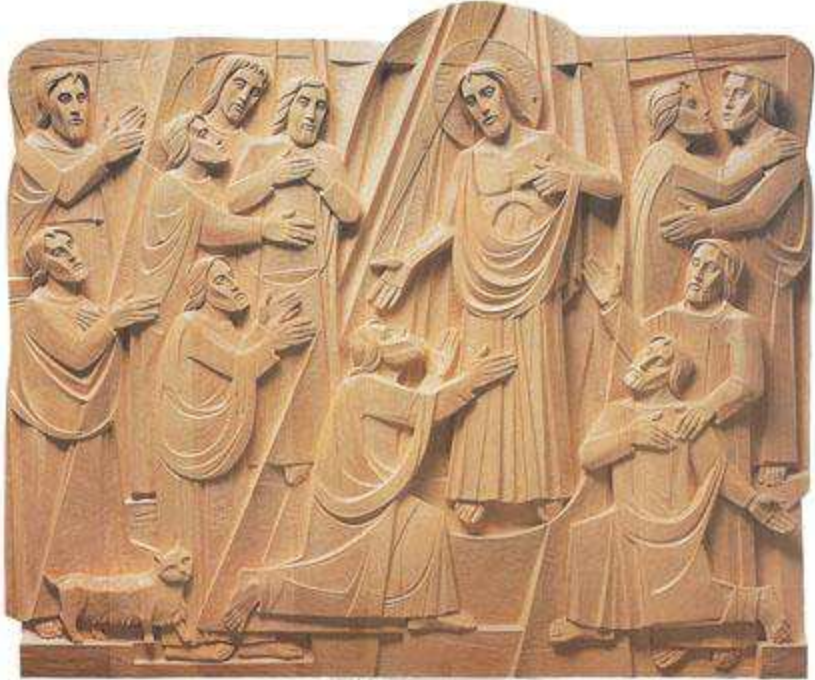
**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,
guidaci come testimoni del Risorto
nella via della luce.**

Stazione 8

Il Risorto conferma la fede di Tommaso

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 24-29) Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno



dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".

Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".

G1 Tommaso, l'incredulo, viene condotto per mano a toccare le piaghe di un morto risuscitato. Tocca, si prostra ed esclama: "Mio Signore e mio Dio!". Quelle cicatrici sono le credenziali di Dio, sono la firma di Dio nell'operato di Gesù di Nazaret. Sono la garanzia delle sue dichiarazioni, con al centro la sua autoaffermazione: "Io sono la verità. Io sono la vita. Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 14,6; 10,30). Qui il mondo tocca il segno vero del Dio vivo. Tommaso faceva la sua esperienza a nome di noi tutti. Fu invitato a toccare le piaghe per noi tutti. Fu invitato a toccare le piaghe per noi tutti. E questo lo fece guarire dalle sue piaghe personali di incredulo. E attraverso questa esperienza, anche noi guariamo dalle nostre piaghe. E rifiorisce la fede.

G2 L'uomo moderno, abituato ad accettare dopo aver accertato, ha bisogno dell'esperienza di Tommaso. Anche gli uomini d'oggi il Risorto dice: toccatemi nella Chiesa, toccatemi nei santi. A noi credenti viene affidato il compito di moltiplicare segni di risurrezione, attraverso l'impegno di una cultura di vita. Esperti della vita che cresce, in nome del Signore che ha vinto la morte noi promuoviamo la vita in tutta la sua fioritura. La Chiesa dei credenti si fa soprattutto credibile nei cenacoli di oggi. Se presenta piaghe da toccare, se presenta martiri e servitori sarà certamente credibile.

**T Rallègrati, Vergine Madre:
Cristo è risorto. Alleluia.**

P O Gesù risorto, ti diciamo ogni giorno nella fede, "Signore mio e Dio mio". La fede non è il meriggio della visione. La fede non è facile, ma rende felici. La fede è fidarsi di Te nelle tenebre. La fede è affidarsi a Te nelle prove. Signore della vita, aumenta la nostra fede. Donaci la fede, che è radice della tua Pasqua. Donaci la fiducia che è il fiore di questa Pasqua. Donaci la fedeltà che è il frutto di questa Pasqua.

T Amen

**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,
guidaci come testimoni del Risorto nella via della luce.**

Stazione 9

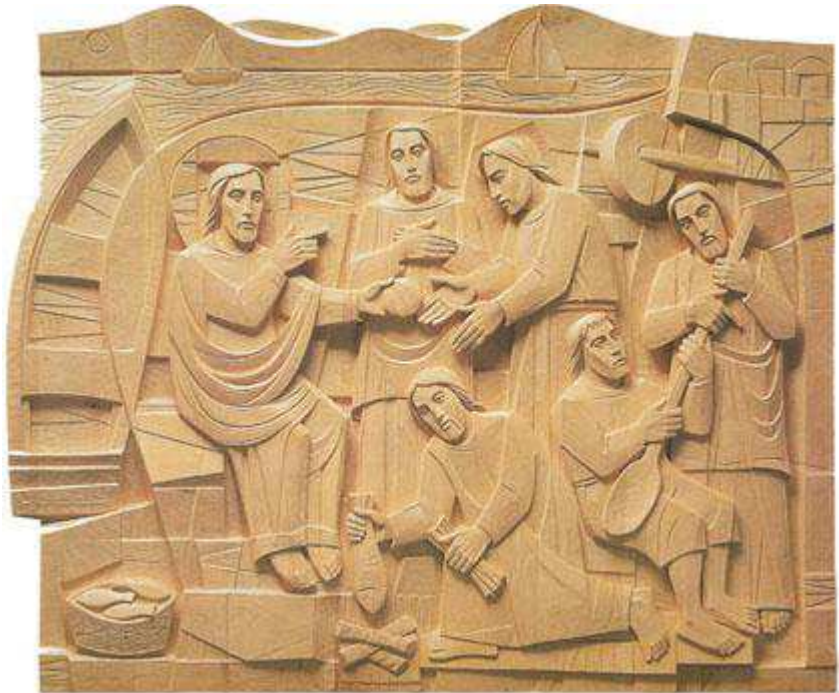
Il Risorto al lago di Tiberiade

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-9.13)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di



Galilea, i figli di Zebedèo e altri discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando era già l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E' il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, perché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane [...]. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

G1 Gesù chiede di mangiare. Eppure non ne ha bisogno; il suo corpo è glorioso. Fa questa richiesta per condividere ancora, con gli uomini, le loro necessità, per partecipare alla loro mensa quotidiana. Come quando, al pozzo di Sicari, chiedeva l'acqua a una donna di Samaria. Dio che chiede: è un Dio inedito. Chiede all'uomo per introdursi nel mondo dell'uomo e rispondervi con la sua potenza d'amore. Domanda, per stimolare i suoi a gettare le reti prima ostinatamente vuote e ora prodigiosamente piene. Poi li invita a una mensa lieta. Senza di lui, la tavola sarebbe stata misera e triste.

G2 Alla porta del mondo d'oggi Gesù bussa. Vuole entrare. E' un mondo affaticato e disperato, pieno di luci e privo della *luce*; pieno di successi effimeri e godibili solo da pochi; mentre il cuore resta vuoto come la rete. Per di più c'è miseria ed oppressione, c'è disumanizzazione, c'è il futuro sbarrato. E lo stomaco resta vuoto come la rete. Così l'uomo sperimenta il vuoto del cuore e delle forze. Assenza del divino: assenza dell'umano, Gesù risorto si avvicina e chiede. Quando Dio ama, allora dona. Quando Dio predilige, allora chiede. Chiede di rilanciare la speranza e l'amore. Che si costruiscono con l'esercizio.

**T Rallègrati, Vergine Madre:
Cristo è risorto. Alleluia.**

P Gesù risorto, rendici docili per rigiocare la speranza, dopo i nostri fallimenti. Tu, il Risorto, siediti a mensa con noi. Nei giorni pasquali della tua convivenza non ti sei mostrato il Dio vittorioso tra fulgori e con tuoni, ma il Dio semplice dell'ordinario, che celebra la Pasqua sulla riva di un lago, presso una mensa all'aperto. Facci testimoni della tua Pasqua, nel quotidiano, con le sue monotonie, dove tu ci aspetti da sempre, sulle rive dei nostri travagli. Siedi alle nostre mense di uomini sazi, ma vuoti. Siedi alle mense degli uomini poveri, che hanno ancora speranza. E il mondo che tu ami sarà nuovo, modellato sulla tua Pasqua.

T Amen

**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,
guidaci come testimoni del Risorto nella via della luce.**

Conclusione

Il celebrante può invitare i partecipanti, muniti di una candela, ad accenderla al cero pasquale, mentre egli, facendo questa *traditio lucis*, dice ad ognuno (ovvero alla comunità, adattando la formula):

"Va' e porta la luce del Cristo risorto ai fratelli che incontri".
Tutti rispondono: "**Amen**".

Poi si rinnova l'alleanza fondamentale del battesimo.

P Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:

P Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
T Rinunzio.

P Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
T Rinunzio.

P Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?
T Rinunzio.

P Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
T Credo.

P Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
T Credo.

P Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T Credo.

P Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti nascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna. **T Amen.**

Canto